

LA PAROLA OGNI GIORNO

12/11/2020

Don Dario

Buongiorno a tutti, buon giovedì 12 novembre. La saggezza del Vangelo ci raggiunge oggi attraverso l'evangelista Matteo, un brano molto famoso, quello dei *talenti*, un brano che a sua volta mi ricorda un punto del Primo Testamento.

Il Vangelo di oggi è secondo Matteo, capitolo 25, versetti dal 14 al 30.

VANGELO MATTEO 25, 14-30

In quel tempo il Signore Gesù disse: "Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Un testo molto famoso, ricco, lungo. Io ne segnalo solo un punto, che mi ricorda una frase dell'Antico Testamento, del libro del Siracide, libro tra la nostro vescovo ci sta consigliando in lungo e in largo quest'anno, come luogo per ricercare una particolare sapienza. Bene, c'è un versetto nel libro del Siracide, al capitolo 32, il versetto 23 che dice: *"In tutto ciò che fai abbi fiducia in te stesso, perché anche questo è osservare i comandamenti"*. Che meraviglia.

I comandamenti, i dieci comandamenti che Dio ha dato a Mose, e che la sintesi dei comandamenti che Gesù fa sull'amore agli altri e sull'amore a Dio, ecco, tutto questo è profondamente legato a noi.

Infatti Gesù quando sintetizza i comandamenti dice di amare Dio con tutta la mente, con tutta la forza, con tutta l'anima, e gli altri come noi stessi.

Perché la fede in Dio ha come altra faccia della medaglia la fede in noi stessi.

Addirittura questo fa parte del comandamento.

Quest'uomo non ha avuto fiducia in se stesso, intendo colui che sotterra il talento, e quindi ha mancato al comandamento. C'è una non fiducia in noi, un non credere in noi, che è lesivo del comandamento di Dio e che muove la giusta ira di Dio, che ci ha fatti a sua immagine e somiglianza.

È come se Dio dicesse: ma io posso fare ogni miracolo e i miei figli, fatti a mia immagine e somiglianza, non si accorgono che possono fare ogni tipo di miracolo? Magari più semplicemente di fare fruttare quello che hanno, che è già un bel miracolo.

Quindi, grazie anche al legame con Siracide, è un brano che ci invita a oggi ad avere, non in forma presuntuosa, non in forma arrogante, non in forma delirante, ma in forma sana, vera, evangelica, fiducia in noi stessi.

Poiché crediamo in Dio, conseguentemente crediamo anche in noi.

E mi viene anche da dire: crediamo anche nei nostri fratelli, e nella realtà che ci circonda.

Buona giornata.